



**Istituto Comprensivo Statale
"A.Casalini"**
 Via Lazio,3 – 74020 S. Marzano di S.G. (TA)
 Centralino 099/9574159
 C.F.: 90121500731 – C.M. TAIC822009
 Email: taic822009@istruzione.it
 P.E.C: taic822009@pec.istruzione.it
 Sito internet: www.scuolacasalini.gov.it
 Codice IPA: istsc_taic822009
 Codice univoco: UFVSTX

Test Center ECDL

Valutazione e Miglioramento Invalsi



PIANO PER L' INCLUSIONE

Art. 8 D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 modificato dal D. Lgs. 7 agosto 2019, n. 96:

"Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del diritto di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili"

Anno scolastico 2022/2023 per l'anno scolastico 2023/2024



LA SCUOLA INCLUSIVA

"Non c'è peggior ingiustizia di fare parti uguali tra disuguali"

Don Milani

"Siamo fatti «DI... VERSI», perché siamo poesia"

Guido Marangoni

L'Inclusione per noi è...

...tensione etica, in quanto apre ad una dimensione in cui **ciascuno partecipa**, riconosciuto e coinvolto, al proprio contesto di vita, con dignità, nel rispetto dei propri diritti, nell'esercizio della cittadinanza attiva;

...disponibilità ad accogliere, nel rispetto del diritto di ogni persona alla propria realizzazione personale e sociale;

...paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che comprende la molteplicità delle situazioni personali, in modo che è **l'eterogeneità a divenire normalità**.

RIFERIMENTI NORMATIVI

1. **L.104/1992** (*Legge quadro sulla disabilità*)
2. **L.170/2010** (*Riconosce e disciplina i Disturbi Specifici dell'Apprendimento*)
3. **DM n. 5669 e allegate Linee Guida del 12 luglio 2011** (*Indicazione operative sulla gestione dei DSA. Specifica anche la didattica Individualizzata (raggiungimento degli obiettivi didattici comuni alla classe, attraverso strategie differenti) e la didattica personalizzata (raggiungere i massimi risultati possibili, anche con obiettivi differenziati)*)
4. **Circolare n. 4089 del 15 giugno 2010** (*Disciplina il disturbo dell'attenzione e iperattività - ADHD e il disturbo oppositivo provocatorio – DOP*)
5. **Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012** (*Introduce i BES e distingue Disturbi Evolutivi Specifici – DES, comprendenti i DSA e tutti i disturbi certificati ma non rientranti nella 104, cioè senza sostegno*)
6. **Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013** (*Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali – BES. Introduzione del PDP/BES. PAI. Svantaggio/Disagio*)
7. **D.Lgs. n. 66/2017** (*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Introduce GLO e altri gruppi per l'inclusione, introduce il Piano per l'Inclusione - PI*)
8. **Nota MIUR n. 1143 del 17/05/2018** (*Invito a non burocratizzare la scuola ma ad utilizzare il PDP come strumento di riflessione e di autentica personalizzazione del percorso per il successo formativo degli alunni, sulla base della autonomia scolastica*)
9. **D. Lgs. 7 agosto 2019, n. 96** (*Integra e modifica il precedente*)
10. **Nota Miur n. 562 del 3 aprile 2019** (*Giftedchildren, plusdotazione*)
11. **Decreto interministeriale n. 182 del 29/ 12/2020 e Linee Guida (Nuovo PEI)**

P R E M E S S A

valori, visione e missione della nostra scuola

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e capacità con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. In tale prospettiva, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare, cosicché il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola accoglie e si prende cura di TUTTI gli alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce più fragili una didattica semplificata, individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici semplificazioni, interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato

(PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilationista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa cioè come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica e sociale da parte di tutti i bambini e le bambine, gli alunni e le alunne, gli i ragazzi e le ragazze.

F I N A L I T A' GENERALE DEL PIANO

L'intento generale è dunque quello di allineare la “cultura” del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale familiare e personale sempre più complesso e variegato e di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Non si tratta di raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarlo, mettendolo al centro dell'azione educativa, trasformandolo così in risorsa per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se rimuoveremo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di **facilitatori** e la rimozione di **barriere**, come suggerito dal sistema ICF dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, fattori ambientali), variabili che, se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona e va oltre la semplice distinzione **abile/disabile** e tiene conto del fatto che ogni individuo, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di interventi didattici ed educativi individualizzati o personalizzati. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza “normale” e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua **relazione con il contesto fisico, sociale e culturale**. La nostra attenzione verso l'inclusione scolastica mira ad evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari. Infine, è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

O B I E T T I V I DEL PIANO

Il piano d'inclusione rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

1. Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti degli alunni e delle loro famiglie
2. Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia
3. Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi

4. Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire difficoltà nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale
5. Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche inclusive innovative
6. Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti...)
7. Definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto
8. Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo e didattico (assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).
9. Mettere l'alunno al centro dell'azione didattica, accogliendolo nell'interesse delle sue peculiarità personali
10. Considerare la relazione educativa come base indispensabile dell'apprendimento
11. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento
12. Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali
13. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse.
14. Definire la GOVERNANCE dell'inclusione (Ruoli, compiti, competenze, organizzazione generale e particolare)
15. Definire gli strumenti per la progettazione didattica e organizzativa
16. Definire format e modelli da utilizzare nella documentazione e nella formalizzazione della pratica didattica ed educativa
17. Indicare strategie di intervento e metodologie didattiche inclusive
18. Definire modelli e criteri di valutazione degli alunni e di autovalutazione della scuola
19. Definire una classificazione dei BES in riferimento alla norma vigente
20. Promuovere la consapevolezza e la cultura dell'inclusione scolastica e sociale

GLOSSARIO INCLUSIONE

Significato degli acronimi utilizzati

ABA Applied Behavioral Analysis (Analisi applicata del comportamento)
ADHD Attention Deficit Hyperactivity Disorder (Disturbo da Deficit dell'Attenzione e Iperattività)
ADI Assistenza Domiciliare Integrata
AEC Assistente all'Autonomia e alla Comunicazione
ASACOM Assistente all'Autonomia e alla Comunicazione
APC Alto Potenziale Cognitivo (alunni ad "alto potenziale intellettuale" o Gifted children o alunni plusdotati)
BES Bisogni Educativi Speciali
CAA Comunicazione Aumentativa Alternativa
CTI Centro Territoriale per l'Inclusione
CTS Centro Territoriale di Supporto
DF Diagnosi Funzionale
DES Disturbi Evolutivi Specifici
DOP Disturbo Oppositivo Provocatorio
DPR Decreto del Presidente della Repubblica
DSA Disturbi Specifici dell'Apprendimento
FIL Funzionamento Intellettivo Limite
FS Funzione Strumentale
GIT Gruppo per l'Inclusione Territoriale
GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
GLO Gruppo di lavoro Operativo per l'Inclusione
ICF International Classification of Functioning, Disability and Health (Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute)
INVALSI Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e formazione
LIS Lingua Italiana dei Segni.
OSS Operatore Socio-Sanitario
PAI Piano Annuale per l'Inclusività ora PI
PI Piano per l'Inclusione
PDF Profilo Dinamico Funzionale
PF Profilo di Funzionamento
PDP Piano Didattico Personalizzato
PEI Piano Educativo Individualizzato
PI Progetto Individuale
PTOF Piano Triennale dell'Offerta Formativa
RAV Rapporto di Autovalutazione
SIDI Sistema informativo dell'Istruzione
SNV Sistema Nazionale di Valutazione
SOFIA Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti
STEM Science, Technology, Engineering and Mathematics
TIC Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
UDL Universal Design for Learning (Progettazione Universale per l'Apprendimento)
USP Ufficio Scolastico Provinciale
USR Ufficio Scolastico Regionale
UVM Unità di Valutazione Multidisciplinare

DESTINATARI DEL PIANO

MAPPA definizione e tipologia alunni con BES

BES

Bisogni Educativi Speciali

BES 1
Disabilità
DVA

Sono gli studenti
DiVersamente **Abili**
(ex alunni H)

Legge 104/1992

BES 2-3
Disturbi **E**volutivi **S**pecifici
DES

BES 2
DSA
Legge 170/2010

BES 3
Altri Disturbi
Evolutivi
DM 27-12-12

Dislessia: difficoltà nella lettura
Disortografia: difficoltà codifica processo di scrittura
Disgrafia: difficoltà nella realizzazione grafica
Discalculia: difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri
Capacità cognitive adeguate

- Deficit del linguaggio
- Deficit abilità non verbali
- ADHD (deficit di attenzione e iperattività)
- Deficit coordinazione motoria (disprassia)
- Borderline (funzionamento intellettivo limite)
- Spettro autistico lieve (es. Asperger)
- Disturbo oppositivo/provocatorio
- Disturbi d'ansia
- Disturbi dell'umore

BES 4
Svantaggio

Linguistico-culturale-socio-economico

DM 27.12.12

CM n. 8 6.3.2013

Si intendono coloro che con continuità, o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta:

- Svantaggi linguistici
- Svantaggi culturali
- Svantaggi socio-economici
- Disagio comportamentale/relazionale

- Certificati dall'ASL-con certificazione
- Enti accreditati-con certificazione

BES 2: Certificati dall'ASL o Enti accreditati-con diagnosi
BES 3:
1. Certificati da privati-con diagnosi
2. individuati e verbalizzati dal Consiglio di Classe
Circolare n. 8 marzo 2013

Individuati e verbalizzati dal Consiglio di Classe/team docenti
Questi BES dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche

Docente di sostegno

No docente di sostegno

No docente di sostegno

Situazione a carattere permanente

A scuola si redige il
PEI o PEP o PED

Situazione a carattere permanente

A scuola si redige il
PDP (Piano Didattico Personalizzato)

Situazione a carattere transitorio

A scuola si redige il **PDP**

GIFTED CHILDREN
(Nota Miur n. 562 del 3 aprile 2019)

DISAGIO

1. **PDP:** percorso A ordinario
2. **PDP:** percorso B ordinario con **dispensa** (temporanea o permanente) dalle prove scritte di lingua/e straniera/e. **Si diploma**
3. **PDP:** percorso C differenziato con **esonero** della/e lingua/e straniera/e. **Solo attestazione. Decreto n. 5669/2011 art.6**

PEI (Piano Educativo Individualizzato): Percorso A: strategie diverse per consentire il raggiungimento di obiettivi comuni alla programmazione della classe

PEP (Piano Educativo Personalizzato): Percorso B: metodologie e strategie diverse con obiettivi semplificati, nel rispetto degli obiettivi della classe

PED (Piano Educativo Differenziato): Percorso C: programmazione differenziata, metodologia e strategie diverse per obiettivi diversi dalla programmazione della classe

GLI STRUMENTI PER LA P R O G E T T A Z I O N E didattica ed educativa
previsti dalla normativa vigente e le modalità per la loro compilazione

	PEI ALUNNI DVA (L 104/92)	PDP ALUNNI DSA (L 170/2010)	PDP ALUNNI DES e ALTRI BES (DM 27.12.2012)
E' OBBLIGATORIO?	Sì, per tutti gli alunni con disabilità in base alla L 104/92	Sì, l'obbligo è implicito nella 170/10 ed è indicato nelle Linee Guida	No, è conseguente ad un atto di discrezionalità dell'istituzione scolastica
CHI NE È RESPONSABILE?	La responsabilità è condivisa con il collegio dei partecipanti alla stesura	Solo la scuola	Solo la scuola
QUALI VINCOLI IMPLICA?	Azioni e programmazioni coerenti con il PF dell'alunno	Azioni e programmazioni coerenti con la certificazione clinica	Azioni e programmazioni coerenti con la certificazione clinica (se si tratta di alunno certificato)

I DOCUMENTI PER LA FORMALIZZAZIONE delle pratiche didattiche ed educative
previsti dalla normativa vigente, le modalità e i tempi per la loro compilazione

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
PEI INFANZIA	E' redatto collegialmente da scuola, famiglia, ASL e servizi territoriali riuniti nel GLO	Di norma entro il 31 ottobre (+15 gg per nuovi alunni)
PEI PRIMARIA classi 1^, 2^, 3^, 4^	E' redatto collegialmente da scuola, famiglia, ASL e servizi territoriali riuniti nel GLO	Di norma entro il 31 ottobre (+15 gg per nuovi alunni)
PEI PRIMARIA classe 5^	E' redatto collegialmente da scuola, famiglia, ASL e servizi territoriali riuniti nel GLO	Di norma entro il 31 ottobre (+15 gg per nuovi alunni)
PEI SECONDARIA classi 1^ e 2^	E' redatto collegialmente da scuola, famiglia, ASL e servizi territoriali riuniti nel GLO	Di norma entro il 31 ottobre (+15 gg per nuovi alunni)
PEI SECONDARIA classe 3^	E' redatto collegialmente da scuola, famiglia, ASL e servizi territoriali riuniti nel GLO	Di norma entro il 31 ottobre (+15 gg per nuovi alunni)
PEI PROVVISORIO infanzia	E' redatto collegialmente da scuola, famiglia, ASL e servizi territoriali riuniti nel GLO	Entro il 30 giugno
PEI PROVVISORIO primaria	E' redatto collegialmente da scuola, famiglia, ASL e servizi territoriali riuniti nel GLO	Entro il 30 giugno
ALLEGATO 1 AL PEI (infanzia, primaria, secondaria) <i>Verifica finale</i>	E' redatto collegialmente da scuola, famiglia, ASL e servizi territoriali riuniti nel GLO	Entro la data dell'ultimo GLO (verifica finale del PEI)

	nel GLO	
ALLEGATO 2 AL PEI <i>Certificazione delle competenze in uscita PRIMARIA</i>	E' di competenza esclusiva del Consiglio di Classe/Sezione	In sede di Scrutinio Finale
ALLEGATO 2 AL PEI Certificazione delle competenze in uscita SECONDARIA	E' di competenza esclusiva del Consiglio di Classe/Sezione	In sede di Scrutinio Finale
PEI PROVVISORIO	E' redatto collegialmente da scuola, famiglia, ASL e servizi territoriali riuniti nel GLO	Entro il 30 giugno
ALLEGATO C Debito di Funzionamento	E' redatto collegialmente da scuola, famiglia, ASL e servizi territoriali riuniti nel GLO	Entro la data dell'ultimo GLO (verifica finale del PEI)
ALLEGATO C1 Tabella Fabbisogni	E' redatto collegialmente da scuola, famiglia, ASL e servizi territoriali riuniti nel GLO	Entro la data dell'ultimo GLO (verifica finale del PEI)
PDP alunni DSA	E' redatto dalla scuola (Consiglio di Classe o Sezione), che può avvalersi del contributo di esperti e condiviso con la famiglia	Entro 30 novembre
PDP alunni BES	E' redatto dalla scuola (Consiglio di Classe o Sezione), che può avvalersi del contributo di esperti e condiviso con la famiglia	Entro 30 novembre
ATTESTAZIONE alunno BES	Consiglio di Classe/Sezione	Entro 15 novembre
ATTESTAZIONE alunno DSA	Consiglio di Classe/Sezione	Entro 15 novembre
VERBALE CONS. DI CLASSE o SEZIONE STRAORDINARIO per nuova attestazione o conferma o revoca alunno BES	Consiglio di classe/sezione (Coordinatore di classe)	Entro 7 giorni dalla riunione del Consiglio di Classe/Sezione
RELAZIONE FINALE alunno BES	Consiglio di classe/sezione (Coordinatore di classe)	Entro data ultimo Collegio dei Docenti
RELAZIONE FINALE Alunni DSA	Consiglio di classe/sezione (Coordinatore di classe)	Entro data ultimo Collegio dei Docenti
VERBALE riunione del GLO	Un docente (a rotazione) tra i componenti del GLO	Entro 7 giorni dalla riunione del GLO
INCONTRO PER L'INCLUSIONE degli alunni con diversa abilità	Docente di sostegno con la famiglia	Entro il 15 ottobre
DECRETO COSTITUZIONE DEL GLO	Emanato dal Dirigente Scolastico Redatto e inoltrato dalla Segreteria	All'inizio dell'anno scolastico, con congruo anticipo rispetto alla data del primo GLO

ANNO SCOLASTICO 2022/2023

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ	
A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI (tutti gli alunni per i quali si elabora un PEI o un PDP, ovvero i Diversamente Abili, i Disturbi Evolutivi Specifici – DES - (che comprendono anche i DSA e tutti i BES con certificazione clinica che non preveda il sostegno), i BES senza certificazione clinica, Svantaggiati e Disagiati, i BES senza o con certificazione clinica Gifted Children – Plusdotati.	TOTALE: 100
1. DISABILITÀ CERTIFICATE (L. 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	tot 32
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	31
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012)	tot 26
➤ DSA (Legge 170 del 2010, DM n. 5669 e allegate Linee Guida del 12 luglio 2011)	16
➤ ADHD/DO (Circolare n. 4089 del 15giugno 2010)	1
➤ Borderline cognitivo (FIL, Funzionamento Intellettivo Limite - Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012)	1
➤ Altro: disprassia	1
➤ Altro: disturbo delle abilità scolastiche	7
➤ Altro: disturbo del funzionamento sociale	0
3. SVANTAGGIO/DISAGIO (CM n. 8 del 6 marzo 2013) (è indicato lo svantaggio/disagio prevalente)	tot 42
➤ Socio-economico	14
➤ Linguistico-culturale	19
➤ Disagio comportamentale/relazionale	9
➤ Altro:	0
4. GIFTED CHIRDREN (Nota Miur n. 562 del 3 aprile 2019)	0
Totali	100
% su popolazione scolastica	10.2% (Era il 9.8%)
N° PEI redatti dai GLO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	42

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla Autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate	No
Assistenti alla Comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì, 1
	Attività laboratoriali integrate	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì, 1
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì, 3
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No
Altro:		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO
(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

AZIONI PER ATTUARE L'INCLUSIVITÀ

L'azione della nostra scuola è guidata da un unico filo conduttore: il diritto all'apprendimento e al benessere di tutti gli alunni. La progettualità educativa è fortemente finalizzata all'accoglienza delle diversità, siano esse connaturate o acquisite, socio-economiche, culturali o etniche. Si osserva talvolta come, negli ultimi anni, le problematiche degli alunni siano in crescente aumento e le classi siano sempre più difficili da gestire. I docenti si trovano di fronte una classe che non ha più "un'unica testa" per la presenza crescente di alunni con urgenze diversificate e con richieste speciali di attenzione, per una varietà di ragioni (alunni difficili, alunni con disabilità, alunni con disturbi specifici, alunni stranieri, alunni ansiosi, pigri ...). La sfida inclusiva impone di sperimentare un nuovo modello didattico adeguato alla complessità della classe, che contempli differenti modalità e strumenti per tutti. Si progetta, pertanto, tenendo in considerazione tutti gli alunni e tutte le loro potenzialità, intervenendo prima sul contesto poi sul soggetto per trasformare la risposta ai loro bisogni, da specialistica in ordinaria. Da qui l'evoluzione dal concetto di integrazione intesa come attenzione rivolta al soggetto con disabilità per il suo inserimento, al concetto di inclusione intesa come attenzione rivolta all'organizzazione e al contesto senza trascurare le attenzioni richieste da particolari disabilità.

In questa prospettiva la nostra scuola mette in atto percorsi di apprendimento individualizzati e personalizzati, predispone un piano di inclusione condiviso (Piano Annuale Inclusività), definisce al proprio interno una struttura di pianificazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), sensibilizza le famiglie a farsi carico del problema formulando un progetto educativo condiviso, facendo del concetto di inclusione un asse portante del proprio agire educativo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Supervisiona il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività). Convoca e presiede il GLI. Si avvale della Funzione Strumentale per l'inclusione che mette al corrente dei percorsi scolastici degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Informa sulle problematiche emergenti e sollecita i docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; segue i processi di inclusione delineando le linee di indirizzo. Favorisce i contatti tra scuole e tra scuole e territorio.

GLI

Esegue le rilevazioni degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola; raccoglie le documentazioni degli interventi didattico-educativi attuati; fornisce consulenza e supporto ai colleghi sulle metodologie e strategie di gestione della classe; raccoglie e coordina le proposte formulate dai coordinatori di classe/team docenti; elabora una proposta di PI per la progettazione dell'offerta formativa della scuola in senso inclusivo.

GLO

Introdotta con il DLgs 66/2017, in sostituzione del GLH (Gruppo di Lavoro Handicap), il **GLO** è il **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione** e si occupa degli interessi e dei

bisogni di ogni alunno della scuola con un'accertata condizione di disabilità. IL GLO è presente, infatti, in ogni istituto scolastico ed è formato da:

- docenti specializzati sul sostegno e docenti curricolari (che costituiscono il team di insegnanti contitolari o del consiglio di classe);
- i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dell'alunno in situazione di disabilità;
- l'alunno con accertata condizione di disabilità;
- figure professionali specifiche, esterne e interne, che collaborano e interagiscono con la classe e con l'alunno diversamente abile (ad esempio i collaboratori scolastici, gli assistenti educativo culturali e/o gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, i terapisti e gli specialisti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL).

Tra i compiti più importanti del GLO compare la stesura e la definizione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**. Tuttavia, il GLO è responsabile anche della verifica del processo di inclusione attuato nella scuola e, tenendo conto del Profilo di Funzionamento degli alunni, si occupa della proposta della quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di supporto da utilizzare in classe.

FUNZIONE STRUMENTALE

Collabora con il Dirigente Scolastico e con la segreteria alla corretta tenuta della documentazione nel rispetto delle procedure; raccorda le diverse realtà (Scuola- ASL- famiglia- Enti territoriali) collaborando con associazioni territoriali in iniziative di sensibilizzazione; attua il monitoraggio di progetti e iniziative di formazione nella specifica area; rendiconta al Collegio Docenti; dà supporto ai docenti nell'individuazione precoce degli alunni con BES e DSA e nella stesura di progetti didattici individualizzati e personalizzati; coordina il GLI, agevola la diffusione della cultura dell'inclusione anche attraverso la predisposizione e collaborazione a iniziative di inclusione a favore degli studenti con bisogni educativi speciali; predispone o aggiorna il Piano per l'Inclusività e coordina la sua attuazione; dà consulenza sulle difficoltà degli alunni con bisogni educativi speciali fornendo materiale informativo, griglie di osservazione e testi specifici ai quali fare riferimento.

COLLEGIO DOCENTI

Su proposta del GLI delibera il PI; condivide esplicitandolo nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI

Individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; informano il Dirigente e la famiglia della situazione problematica; definiscono, condividono ed attuano Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni; predispongono interventi educativo-didattici e individuano strategie e metodologie utili per la proficua partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali al contesto di apprendimento; individuano le risorse umane e territoriali per favorire i processi inclusivi, collaborando con la famiglia e il territorio.

DOCENTI DI SOSTEGNO

Danno supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; realizzano interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari, in base alla conoscenza degli studenti; partecipano alla

rilevazione degli alunni con bisogni educativi speciali, coordinano la stesura e l'applicazione dei Piani Educativi Individualizzati.

ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione dei progetti educativi; promuove interventi educativi che favoriscono relazioni positive e l'autonomia personale in favore degli alunni con disabilità.

ASL

Esegue l'accertamento, produce la certificazione diagnostica e redige le relazioni. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

FAMIGLIA

Informa la scuola del bisogno educativo speciale; si attiva e collabora per il riconoscimento del bisogno, condivide il progetto educativo della scuola; collabora nella elaborazione del PEI o del PDP; partecipa agli incontri collegiali.

PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO degli insegnanti

Saranno attivate modalità di formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono su modalità didattiche orientate all'inclusione scolastica e sociale di tutti gli alunni nella pratica didattica quotidiana

Si prevede:

- Informazione periodica su corsi di formazione interna o esterna, convegni e manifestazioni sui temi di inclusione
- Contatti con Enti, associazioni, Università che operano sul territorio per organizzare percorsi di formazione e attività specifiche
- Sensibilizzazione e supporto alla partecipazione a corsi di formazione e master universitari.
- Interventi di formazione per nuove TIC per l'inclusione
- Interventi di formazione su norme relative all'inclusione

In ottemperanza al decreto legislativo n°96 del 7 agosto 2019 (Decreto inclusione), la scuola ha previsto:

1. Piano di formazione sulla programmazione individualizzata/personalizzata su base ICF-CY
2. Formazione di una equipe per la somministrazione e l'analisi delle prove screening DSAe delle prove finali scuola infanzia per gli ACCERTAMENTI DEI PREREQUISITI per GLI APPRENDIMENTI FORMALI.
3. Formazione rivolta al Collegio Docenti per la Formalizzazione/Documentazione relativa agli alunni con PDP
4. Formazione rivolta al Collegio Docenti sulle pratiche didattiche inclusive
5. Altre iniziative formative a tematiche inclusive da proporre al Collegio dei Docenti, rientranti nel DM n. 188 del 21 giugno 2021

Adozione di STRATEGIE DIDATTICHE coerenti con prassi inclusive

La progettualità didattica orientata all'inclusione e alla differenziazione comporterà l'adozione di metodologie e strategie per favorire il successo formativo di ogni alunno. Ciò comporterà:

- valorizzazione di linguaggi comunicativi diversi dal codice scritto (linguaggio iconografico-parlato) attraverso l'utilizzo di mediatori didattici quali immagini disegni, mappe concettuali e riepiloghi a voce;
- attenzione agli stili di apprendimento;
- attenzione alla scelta di strumenti didattici flessibili e alle differenti attività alternative che possono essere utili ai fini di una personalizzazione delle proposte formative;
- utilizzo delle nuove tecnologie didattiche;
- privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale;
- promuovere processi metacognitivi per sollecitare l'alunno all'autocontrollo e all'autovalutazione dei propri processi di apprendimento;
- incentivare la didattica nel piccolo gruppo, il tutoring tra pari e l'apprendimento collaborativo.

A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'inclusione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato digitale, nella consapevolezza che le TIC apportano un *benefit* non solo all'alunno in difficoltà ma all'intero gruppo-classe.

La scuola inoltre intende avvalersi delle STRATEGIE di intervento INCLUSIVE indicate nelle Linee Guida allegate al DI 180 del 2020, intese come interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo, ovvero:

1. DIDATTICA FLESSIBILE

volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascuno, evitando una proposta unica per tutta la classe

2. PROPOSTE RIDONDANTI E PLURALI

basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione-valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni alunno e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento. Ad esempio, l'uso del canale uditivo (i.e. esposizione orale dell'insegnante) potrebbe essere rafforzato o compensato utilizzando un rinforzo visivo sia verbale (i.e. testi scritti proiettati sulla LIM) sia non verbale (i.e. immagini o video). Una lezione che preveda attività operative capaci di coinvolgere tutti i sensi o altre funzioni corporee o cognitive è sicuramente più efficace di una lezione che si svolga attraverso un'unica modalità di ricezione, di rappresentazione e di espressione delle competenze in via di acquisizione.

Un contesto di apprendimento di questo tipo, flessibile e ridondante, non esclude ovviamente sempre la necessità di interventi di personalizzazione che però, qualora necessari, risulteranno assai più semplici da organizzare, più efficaci, e se sussistono le condizioni, orientati verso una sostanziale autonomia in cui la personalizzazione non sia più prioritaria»

La scuola si avvarrà anche di METODOLOGIE DIDATTICHE INCLUSIVE, quali:

1. COOPERATIVE LEARNING

L'apprendimento cooperativo è un approccio che promuove l'interazione emotiva e cognitiva in un piccolo gruppo di allievi che, assumendo ruoli definiti e attivi, collaborano per

raggiungere un obiettivo comune di apprendimento. L'insegnante assume il ruolo di facilitatore e organizzatore delle esperienze strutturate secondo il processo di problemsolving, dove gli allievi, in un clima relazionale positivo, cercano e danno risposte personali per un progetto comune. Alcuni degli elementi che contraddistinguono questo approccio sono: interdipendenza positiva (tutti per uno, uno per tutti), nell'ottica della valorizzazione di ciascun membro del gruppo; responsabilità individuale con ruolo specifico e di gruppo, nel condurre e portare a termine il progetto condiviso; interazione costruttiva, tra tutti i membri che si sostengono e si incoraggiano elogiandosi; valutazione di gruppo di quanto realizzato attraverso un processo metacognitivo.

2. PEER EDUCATION

L'educazione tra pari, nella scuola, offre la possibilità agli allievi di rendersi disponibili o di essere individuati per assumere il ruolo di formatori dei compagni pari (o con età più giovane) su temi quali per esempio salute e prevenzione dei comportamenti a rischio, bullismo e cyberbullismo (Fedeli e Munaro, 2019). Le attività educative interconnesse condotte dai peer assumono quindi funzione proattiva per creare nella comunità scolastica un clima di consapevolezza, di rispetto e di aiuto reciproco, rafforzando così le competenze cognitive, comunicative e sociali che consentono al singolo di compiere delle scelte personali maggiormente responsabili e di contribuire alla realizzazione di una condizione di salute e di benessere comunitario.

3. PEER TUTORING

È un approccio che prevede un passaggio di conoscenze e di competenze tra un tutor (un soggetto "esperto") e un tutee (un coetaneo meno esperto, che viene aiutato dal tutor). Perché il peer tutoring possa esprimere il massimo del suo potenziale educativo dev'essere pensato, progettato e realizzato con corresponsabilità su specifici obiettivi, tempi, modi, ruoli e materiali strutturati e attività formativa rivolta ai tutor, dove condividere quando e come intervenire con il compagno tutee.

4. TINKERING

È una forma di apprendimento informale che coinvolge la classe attivamente secondo il processo di imparare facendo. L'insegnante progetta e realizza dei laboratori improntati sul gioco o su sfide dove ciascun allievo, membro attivo del suo gruppo, è incoraggiato a trovare soluzioni personali a quesiti per realizzare un prodotto comune.

5. FLIPPED CLASSROOM

La filosofia base è che il protagonista principale dell'apprendimento è l'allievo stesso che nel pomeriggio approfondisce personalmente, anche tramite risorse digitali, argomenti che saranno oggetto di attività collaborative ed esperienze laboratoriali in classe guidate dal docente, che assume il ruolo di regista facilitatore.

6. ROLE PLAYING

Il roleplaying a scuola dà l'occasione agli allievi di riprodurre con drammatizzazioni situazioni e fatti accaduti, assumendo a tale scopo ruoli e comportamenti specifici su cui poi riflettere insieme. L'attività di norma è caratterizzata da tre momenti: inizialmente il docente introduce l'argomento designando i ruoli specifici; in un secondo momento, un gruppo rappresenta il tema-situazione assegnato, mentre l'altro osserva i contenuti e i processi rappresentati; un momento finale di discussione e analisi di quanto agito e osservato per tracciare delle linee comuni condivise.

7. CIRCLE TIME

È un approccio che si realizza in un contesto di classe strutturato circolare. Gli allievi seduti in cerchio affrontano insieme un argomento con l'insegnante che assume il ruolo di facilitatore e di moderatore degli interventi. Il setting circolare facilita il dialogo paritetico in quanto pone alunni e insegnante allo stesso livello dando la possibilità a tutti di esprimere le proprie competenze e individualità. Può essere utile individuare un oggetto con funzione di regolatore degli interventi; in pratica, solo chi lo possiede può parlare, ciò favorirà il flusso degli interventi ed eviterà possibili sovrapposizioni, insegnando agli allievi che c'è un tempo per parlare e un tempo per ascoltare.

8. SERVICE LEARNING

È un approccio didattico che, attraverso un progetto costruito con gli alunni e gli studenti del gruppo classe, unisce gli apprendimenti scolastici a un'attività interconnessa di "servizio" (per lo più sociale), pensata per la propria comunità, per rispondere ai bisogni concreti e reali rilevati nell'ambiente dove è situata la scuola.

9. U D L (UNIVERSAL DESIGN LEARNING)

Ovvero "Progettazione universale per l'apprendimento". Mutuato dall'architettura, prevede la progettazione di un edificio che sia accessibile e fruibile da tutti, qualsiasi sia la sua situazione o condizione individuale. In ambito pedagogico implica la programmazione educativa, didattica e organizzativa che implichi l'apprendimento di tutti gli studenti a prescindere dalle specificità psichiche e fisiche.

Adozione di STRATEGIE DI VALUTAZIONE coerenti con prassi inclusive

Per la valutazione degli alunni con BES si utilizzeranno criteri e modalità differenti a seconda del percorso definito nel PEI, ovvero:

Gli alunni per i quali sono previsti percorsi SEMPLIFICATI (*percorso B*), saranno valutati tenendo conto:

- Dei Livelli di partenza
- Del Grado di approssimazione agli obiettivi curricolari semplificati
- Del grado di autonomia nello svolgimento della verifica
- Dei Processi di apprendimento
- Dei Livelli di maturazione

Inoltre si utilizzeranno i seguenti **CRITERI di Valutazione**:

Livello	Indicatori esplicativi
Avanzato	L'alunno/a consegue pienamente gli obiettivi didattici in autonomia.
Intermedio	L'alunno/a consegue complessivamente gli obiettivi didattici in autonomia.
Base	L'alunno/a consegue gli obiettivi didattici minimi previsti in autonomia
Iniziale	L'alunno/a consegue gli obiettivi didattici minimi previsti solo se guidato

Gli alunni per i quali sono previsti percorsi **DIFFERENZIATI (percorso C)**, saranno valutati tenendo conto:

- *Dei Livelli di partenza*
- *Del Grado di approssimazione agli obiettivi curricolari semplificati*
- *Del grado di autonomia nello svolgimento della verifica*
- *Dei Processi di apprendimento*
- *Dei Livelli di maturazione*

Inoltre si utilizzeranno i seguenti **CRITERI di Valutazione:**

Livello	Indicatori esplicativi
Avanzato	L'alunno/a svolge semplici attività proposte in autonomia.
Intermedio	L'alunno/a svolge le attività proposte parzialmente guidato.
Base	L'alunno/a svolge semplici attività proposte su imitazione di un modello dato.
Iniziale	L'alunno/a, svolge semplici attività proposte solo se guidato/a.

Per quanto riguarda gli alunni con PDP, se per essi è stato predisposto un percorso **INDIVIDUALIZZATO** (obiettivi comuni con strategie differenti), i criteri di valutazione saranno quelli curricolari; per il percorso previsto è **PERSONALIZZATO** (obiettivi e strategie personalizzati), la valutazione tiene conto degli obiettivi indicati nel PDP e comunque il riferimento è rispetto ai livelli di partenza e alle massime potenzialità esprimibili dall'alunno.

Per la valutazione delle competenze in uscita, si potranno utilizzare gli stessi indicatori nazionali per gli alunni con percorsi curricolari o equipollenti; indicatori semplificati o personalizzati per gli alunni con percorsi personalizzati o differenziati.

Gli alunni DvA svolgeranno le prove Invalsi anche utilizzando testi opportunamente semplificati, qualora i docenti di classe lo ritengano opportuno e funzionale.

Per gli alunni con PDP è possibile ricorrere all'uso di tempi aggiuntivi o alla lettura dei testi.

La valutazione del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere e in sede di consuntivo, monitorando i punti di forza e di criticità riscontrate e andando ad implementare le parti più

deboli.

In ottemperanza al decreto legislativo n°96 del 7 agosto 2019 (Decreto inclusione), per attivare l'individuazione e la valutazione precoce degli indici di rischio dei DSA verrà messo in atto un piano sistematico di SCREENING dei disturbi specifici dell'apprendimento, nella scuola primaria e un piano di RILEVAZIONE DEI PREREQUISITI dell'apprendimento nella scuola primaria.

Per quanto concerne la promozione di percorsi formativi inclusivi, già a partire dalla Scuola dell'Infanzia, verranno attuati interventi tempestivi e idonei a individuare possibili difficoltà attraverso la realizzazione di un **laboratorio fonologico** per l'apprendimento della letto-scrittura, in continuità con la scuola primaria. L'attivazione di tale laboratorio non ha lo scopo di insegnare a leggere e a scrivere, bensì di preparare il "terreno" per questa acquisizione e prevenire eventuali difficoltà di apprendimento, in linea con quanto espresso dalla Legge 8 ottobre 2010, n.170 *"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"* e dalle LINEE GUIDA per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento- Allegate al Decreto Ministeriale 12 Luglio 2011, che precisano quanto segue: *"E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'Infanzia, attivare interventi tempestivi e idonei a individuare i casi sospetti di DSA."*

CRITERI E STRUMENTI PER L'AUTOVALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITA' SCOLASTICA

La nostra scuola utilizzerà i seguenti INDICATORI E STRUMENTI PER L'AUTOVALUTAZIONE del proprio livello di inclusività:

1. **L'Index per l'Inclusione**, elaborato da TONY BOOTH E MEL AINSCOW, al quale fa riferimento la Circolare n.8 del 6 marzo 2013;
2. Gli **Indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica** dell'INVALSI per i Rapporti di Autovalutazione (RAV) delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 6 del DPR 28 marzo 2013, n. 80.
3. I **Criteri per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica** ai sensi del d. lgs n. 96 del 2019;
4. I **Facilitatori universali dell'apprendimento dell'UNESCO**, riportati anche nelle Linee Guida allegate al Decreto Interministeriale n. 182 del 29/ 12/2020 (*Nuovo PEI*)

1. INDEX PER L'INCLUSIONE

La Circolare n.8 del 6 marzo 2013 identifica nell'**Index per l'Inclusione**, elaborato da TONY BOOTH E MEL AINSCOW, e universalmente riconosciuto, uno degli strumenti per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività delle scuole di ogni ordine e grado, soprattutto col fine di "accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi"

I pilastri di tale index, che la nostra scuola ha fatto propri, sono:

1. **culture inclusive** (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. **politiche inclusive** (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del

personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);

3. **pratiche inclusive** (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

2. INDICATORI INVALSI RAV PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DELL'INVALSI

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, ai sensi del DPR del 28 marzo 2013, n. 80 definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica, sulla base dei seguenti criteri:

1. **livello di inclusività** del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
2. **realizzazione di percorsi** per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
3. **livello di coinvolgimento** dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione.

3. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA AI SENSI DEL D. LGSL N. 96 DEL 2019

Il decreto n. 96/2019, di integrazione e correzione del D.lgs. 66/2017, attuativo della legge 107/2015, è entrato in vigore il 12 settembre 2019.

L'articolo 4 del decreto è dedicato alla **Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica**, che è parte integrante del procedimento di valutazione delle scuole previsto dall'articolo 6 del DPR n. 80/2013.

I criteri riportati nel decreto sono:

1. **livello di inclusività** del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
 2. **realizzazione di percorsi** per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi formativi, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli alunni;
 3. **livello di coinvolgimento** dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
 4. **realizzazione di iniziative** finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola;
 5. **utilizzo di strumenti e criteri** condivisi per la valutazione gli alunni, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
 6. **grado di accessibilità e di fruibilità** delle risorse, attrezzature, strutture e spazi
- ## 4. FACILITATORI UNIVERSALI DELL'APPRENDIMENTO (UNESCO)

Essi rappresentano un utile strumento di autoanalisi, utilizzato soprattutto per testare il livello

di inclusività delle singole classi/sezioni, nella pratica didattica.

- **L'insegnamento è programmato pensando a tutti gli studenti**

Le attività didattiche tengono conto degli interessi e delle esperienze degli studenti? Vengono utilizzati diversi metodi di insegnamento?

Gli studenti conoscono e comprendono gli obiettivi e le finalità delle attività didattiche?

- **Le lezioni incoraggiano la partecipazione di tutti gli studenti**

Tutti gli studenti sono chiamati con il loro nome?

Vengono usati materiali che suscitano l'interesse degli studenti?

Gli studenti sono consapevoli della possibilità di intervenire durante le lezioni?

- **Gli studenti sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento**

Gli studenti sono incoraggiati a sentire la responsabilità del proprio apprendimento?

L'ambiente scolastico incoraggia un apprendimento autonomo?

- **Gli studenti sono incoraggiati a sostenersi reciprocamente nel processo di apprendimento**

La disposizione dei banchi incoraggia gli studenti a interagire tra loro?

In alcuni momenti è previsto che gli studenti lavorino in coppia o in gruppo?

Gli studenti si aiutano a vicenda per raggiungere gli obiettivi delle lezioni?

- **Viene fornito un supporto quando gli studenti vivono situazioni di difficoltà**

L'insegnante è attento agli studenti che presentano delle difficoltà? Gli studenti sono in grado di chiedere aiuto?

- **La disciplina in classe si basa sul rispetto reciproco**

Esistono regole per decidere quando è il momento di parlare e quando di ascoltare?

Gli studenti pensano che le regole adottate in classe siano eque e appropriate? Vengono contrastati episodi di bullismo?

- **Gli studenti possono contare su persone di riferimento con cui poter parlare quando sono preoccupati o turbati**

Le preoccupazioni degli studenti sono ascoltate?

Gli insegnanti sono disponibili a parlare con gli studenti in privato?

- **La valutazione contribuisce al successo di tutti gli studenti**

Gli insegnanti usano la valutazione formativa per sostenere l'apprendimento?

Gli studenti ricevono riscontri costruttivi sul loro lavoro?

Gli studenti sono aiutati a correggere e migliorare le loro verifiche o interrogazioni?

Gli insegnanti considerano le diversità anche all'interno di un sistema di valutazione formale unico?

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO presenti all'interno della scuola

I bisogni speciali dovranno essere certificati da uno o più specialisti, documentati dalla famiglia o semplicemente individuati dalla scuola.

Affinché il progetto di inclusione vada a buon fine risulterà importante:

- Creazione di una equipe per la somministrazione degli screening.
- Elaborazione di un PROTOCOLLO per la SOMMINISTRAZIONE, la VALUTAZIONE, la COMUNICAZIONE e gli INTERVENTI conseguenti agli SCREENING DSA.
- Coinvolgimento docenti curriculari attraverso coordinatori di classi e docenti con specifica formazione;
- Coinvolgimento degli insegnanti specializzati attraverso attività individualizzate, di

gruppo, laboratoriali integrate;

- Coinvolgimento delle famiglie, attraverso i rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza;
- Rapporti con privato-sociale, volontariato e istituzioni religiose.
- Attuazione di Progetti Erasmus con tematiche inclusive
- Organizzare un percorso di sensibilizzazione alle problematiche delle diverse abilità che culminerà in una manifestazione in occasione della Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo del 2 aprile.

Anche per gli alunni che presentino situazioni di svantaggio socio-culturale, la scuola attiva strategie di intervento (PDP) avvalendosi della collaborazione con i Servizi Sociali del Comune e con il centro per l'Accoglienza e la Mediazione linguistico-culturale BABELE di San Marzano.

Per gli alunni di origine straniera è prevista la continuazione del progetto di ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA già avviato nel corrente anno scolastico.

Si organizzeranno laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:

- Laboratorio artistico;
- Laboratorio musicale;
- Laboratorio linguistico;
- Laboratorio teatrale;
- Laboratorio scientifico;
- Laboratorio multimediale

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il delicato e importante compito di presa in carico dei BES riguarda tutta la comunità educante. Sarà importante coinvolgere nelle iniziative di formazione e nei vari progetti educativi il territorio, gli enti locali, le associazioni culturali e sportive.

La scuola collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Servizi Sociali). Gli esperti ASL (neuropsichiatri, psicologi) condividono gli obiettivi individualizzati/personalizzati del PEI e PDP oltre a collaborare all'aggiornamento e alla stesura del PDF. La collaborazione si estende al centro specializzato per l'autismo; ai servizi di doposcuola presenti sul territorio e ai diversi centri di riabilitazione. Gli educatori esterni che operano nella scuola realizzano attività di supporto alla didattica, alla socializzazione e all'acquisizione dell'autonomia in favore degli alunni con disabilità.

La scuola si avvale anche di altri due organi istituzionali esterni: il GLIR e il GIT

Il **GLIR** è il **Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale**, istituito con il DLgs 66/2017 e collocato presso l'Ufficio Scolastico Regionale (USR). È presieduto dal dirigente dell'USR o da un suo delegato e ha come altri membri (individuati tramite apposito decreto ministeriale) i rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle associazioni delle persone con disabilità.

Il GLIR, che opera dunque a livello regionale, si occupa di diverse attività, tra cui:

- fornire consulenza all'USR per definire, attuare e verificare gli accordi di programma della Legge 104/92, con una particolare attenzione alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati di scuola-territorio-lavoro;

- supportare i Gruppi per l'Inclusione Territoriale (GIT).

Inoltre, il GLIR ha anche il compito di sostenere le scuole nella progettazione dei Piani di formazione del personale.

Presso ciascun ambito territoriale provinciale, invece, è istituito il **GIT**, il **Gruppo per l'Inclusione Territoriale**. Entrato in funzione a partire dall'anno 2019, il GIT collabora con l'USR e il GLIR e tra le principali attività che svolge compaiono:

- il supporto alle istituzioni scolastiche nella definizione del PEI secondo la prospettiva bio-psico-sociale indicata dall'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) dell'OMS;
- l'utilizzo e il potenziamento dei sostegni disponibili nel **Piano per l'inclusione** di ogni scuola.

Il GIT, infatti, si occupa delle richieste relative alle misure di sostegno, che i dirigenti scolastici inviano all'Ufficio Scolastico Regionale.

Fanno parte del GIT i seguenti profili:

- dirigente tecnico o dirigente scolastico;
- personale docente qualificato ed esperto nell'ambito dell'inclusione e delle metodologie didattiche inclusive.

Tuttavia, possono partecipare al GIT anche le associazioni del territorio che rappresentano le persone diversamente abili, le ASL e gli Enti locali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli alunni dell'Istituto sono presenti nella vita della scuola, frequentano gli spazi ad esse riservati negli Organi Collegiali dialogando e partecipando in modo costruttivo.

Condividono con il Team docenti e con i Consigli di Classe i Piani Educativi Individualizzati e i Piani Didattici Personalizzati elaborati nel corso dell'anno scolastico.

Si continuerà a coinvolgere la famiglia nelle attività di formazione sulle dinamiche relazionali genitori-figli e rapporto scuola-famiglia, sulle tematiche di inclusione scolastica e dei bisogni educativi speciali, sulla conoscenza della lingua e della cultura italiana per le famiglie di alunni stranieri.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il progetto di Inclusione del nostro Istituto intende garantire il diritto allo studio e il successo formativo della globalità degli alunni, sostenendone la partecipazione e l'inclusione alla vita scolastica, promuovendo interventi efficaci per contrastare la dispersione, sollecitando situazioni di benessere psico-fisico, riconoscendo la specificità dei bisogni e garantendo a tutti gli alunni pari opportunità nel percorso educativo e didattico.

Di seguito le finalità individuate:

- valorizzare le qualità di ciascuno e fornire strumenti per la crescita e la formazione integrale della persona;
- promuovere la dignità e le pari opportunità, prestando sostegno alle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio;
- favorire l'interazione e l'integrazione attraverso la conoscenza e il confronto tra la nostra e le altre culture;

Strumenti privilegiati per l'inclusione sono l'individualizzazione e la personalizzazione dell'apprendimento attraverso:

- Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipe - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti definiti dal Team docenti /Consiglio di Classe.
- Piano Educativo Individualizzato (PEI) che rappresenta il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno diversamente abile ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

I docenti forniranno molteplici modi di coinvolgimento alle attività didattiche scegliendo strumenti didattici flessibili e attività alternative. Si continuerà con la realizzazione di eBook grazie ai quali gli alunni imparano divertendosi, sperimentano l'apprendimento esperienziale e, come tale, altamente stimolante. Attraverso lo strumento digitale e sfruttando grandi potenzialità delle ITC, i docenti aiuteranno gli alunni ad acquisire delle *skills* (capacità), a qualsiasi livello. Il libro digitale permette altresì di sperimentare la *peereducation* ossia l'educazione tra pari, migliorare gli apprendimenti in virtù dell'interattività e al tempo stesso sviluppare le competenze digitali.

Si prevede, inoltre, per il prossimo anno scolastico, l'attuazione di un progetto finalizzato all'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie, attraverso la graduale acquisizione della lingua italiana, con la presenza di un'insegnante della nostra scuola, mediatrice culturale, preposta all'attività di alfabetizzazione.

Valorizzazione delle RISORSE ESISTENTI

Il modello gestionale della scuola è quello di investire nelle risorse:

- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente, del team docente e del Consiglio di classe, interclasse e intersezione per coinvolgere, responsabilizzare tutti al fine di raggiungere obiettivi ben definiti a supporto dell'inclusione.
- Sviluppare capacità di interazione con il territorio, partenariato e reti educative.
- Incrementare l'utilizzo di strumenti informatici, di software didattici, di laboratori atti a favorire l'apprendimento individualizzato.

Acquisizione e distribuzione di RISORSE AGGIUNTIVE utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per la realizzazione di un laboratorio di didattica inclusiva la scuola prevede di valorizzare:

- risorse professionali esterne volontarie
- risorse professionali esterne messe a disposizione da associazioni presenti sul territorio
- sportello di ascolto psicologico
- sportello di ascolto interculturale
- collaborazione con Enti Territoriali
- implementazione delle risorse multimediali perché rispondenti ai criteri di accessibilità e inclusione, attraverso l'utilizzo di devices (tablets e altro) forniti dalla scuola e dei seguenti software:
- Cmap Tools (gratuito)
- Supermappe (Anastatis)

- Software per LIM.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la CONTINUITÀ tra i diversi ordini di scuola

La continuità educativa verticale, finalizzata al miglioramento delle condizioni di passaggio della scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, si attua attraverso incontri sistematici degli insegnanti dei vari ordini di scuola e si propone di raggiungere un coordinamento sui contenuti e le metodologie utilizzate per uniformare gli interventi educativi.

Essa pertanto, viene valorizzata in ogni suo aspetto, al fine di consentire la migliore trasmissione delle informazioni riguardanti lo sviluppo di ciascun alunno per favorirne l'inserimento, l'integrazione, l'inclusione, l'apprendimento e il benessere.

L'omogeneizzazione dei diversi gradi di scuola dal punto di vista organizzativo, curricolare, pedagogico e didattico avverrà attraverso la promozione della:

- Conoscenza della nuova scuola;
- Fiducia verso il nuovo futuro scolastico creando la giusta aspettativa e motivazione;
- Promozione di attività di continuità e orientamento
- Coordinamento con le FS e referenti continuità e orientamento e condivisione con lo Staff organizzativo.
- Incontri di coordinamenti orizzontali e verticali dei docenti di sostegno all'inizio dell'anno scolastico

Nell'ambito della continuità educativa orizzontale, la scuola si impegna a tenere rapporti con le famiglie, gli enti e le organizzazioni presenti sul territorio per assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno.

*Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Maria Teresa Alfonso)*